

con un capitale di £ 1.000.000. Quando procedette all'acquisto dell'immobile, la Società, ricorrendo al credito, si procurò i mezzi necessari per l'importo corrispondente alla differenza tra il costo dell'immobile ed il capitale sociale. Questa differenza risulta ancora tra i debiti nei bilanci dell'I.N.F., oggi erede dell'Immobiliare del Corso; soltanto in seguito a diversi passaggi del pacchetto azionario (dalla C.F.P. all'Assitalia e quindi all'I.N.A.) prima [che] l'Immobiliare e poi l'I.N.A. hanno trasferito il credito dall'uno all'altro azionista. Condivido il pensiero e spesso lo ho già dal Consigliere Nocentini circa l'autonomia dei bilanci e pertanto non vorrebbe entrare in merito alla impostazione del bilancio dell'I.N.F. Tuttavia ritiene soltanto apparente la discordanza rilevata dai bilanci tra il bilancio dell'I.N.A. - che ha costantemente registrato, dal 1949 in poi, fra le Partecipazioni non assicurative (partita attiva) oltre il valore nominale del pacchetto azionario dell'Immobiliare del Corso, poi dell'I.N.F. (originariamente di 1 milione, elevato poi a 2 miliardi e mezzo, ora ridotto a 850 milioni) il plusvalore di 149 milioni - ed il debito che l'I.N.F. non può non considerare tra le